

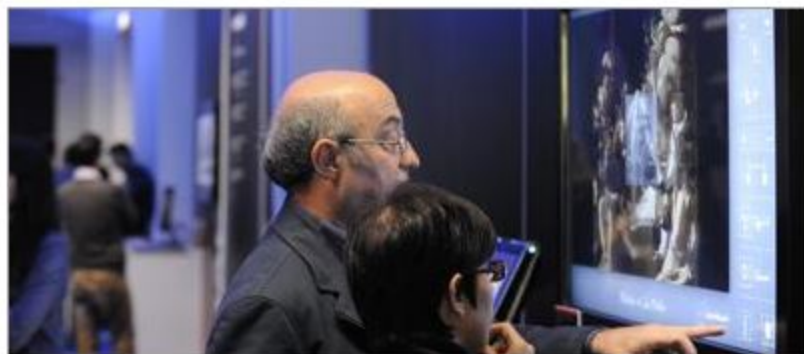
# Lubec 2013, l'arte 2.0 in mostra

*A Lucca la rassegna internazionale dei Beni culturali e delle nuove tecnologie*

Lucca ★ 1

Arte ★ 14

Tecnologia ★ 496  
ALTRI 3 ARGOMENTI



**LUCCA** – Beni culturali e hi-tech. Un affare che potrebbe superare solo in Italia i 500 miliardi di euro e regalarci migliaia di posti di lavoro. Immaginate opere d'arte, siti archeologici, musei, centri storici, biblioteche, uniti in una rete virtuale e reale, nella quale l'alta tecnologia diventa valore aggiunto e ci guida in un percorso tra estetica e apprendimento. Attenzione, però, non parliamo del solito luogo comune del «tesoro sepolto e infruttifero», sul quale noi italiani campeggiamo pigramente mentre la recessione azzanna il Paese e le famiglie. I tesori archeologici, i musei, i capolavori, hanno dignità d'essere curati e pubblicizzati e arricchiti sempre e comunque al di là del business. Se poi ci si guadagna anche un po', tanto meglio, tenendo però presente che anche nella patria del business, gli Stati Uniti, l'arte e la cultura sono finanziate spesso a priori, dallo Stato e dai magnati.



COME TI FA SENTIRE  
QUESTA NOTIZIA



10



0



DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

## NOTIZIE CORRELATE

- [I direttori dei musei ignorati dal ministro \(06/12/2012\)](#)

## MULTIMEDIA



[Beni Culturali, quei capolavori inaccessibili senza motivo \(09/08/2013\)](#)

OGGI IN [tecnologia](#) >

**A Lubec 2013, la rassegna** internazionale dei Beni culturali e delle nuove tecnologie che si apre giovedì sino a sabato al Real Collegio di Lucca, si parlerà (e si dimostrerà) come l'hi-tech può non solo migliorare la fruizione dei Beni culturali, ma anche diventarne un valore aggiunto. Grazie a sistemi di realtà aumentata, che inseriti negli occhiali da sole o nello smartphone, guidano il visitatore come ciceroni virtuali, per esempio. O, ancora, sistemi robotici per la telepresenza, biblioteche olografiche da sfogliare, rete fotoniche (a Pisa c'è un centro d'eccellenza della Scuola Superiore Sant'Anna) che garantiranno una vera immersione in quei siti archeologici da preservare.

**Oggi in Italia le imprese** che operano nel settore delle tecnologie per i beni culturali producono oltre il 10% del valore aggiunto del comparto culturale (circa 12 miliardi di euro l'anno), gli addetti del settore sono oltre 262.000 (l' 11% dell'intero settore) e il trend è in continua crescita. «Ma siamo ancora agli inizi – spiegano Gaetano Scognamiglio e Francesca Velani, presidente e direttore scientifico di Lubec -. Perché delle circa 900 mila imprese che operano nel settore dei Beni Culturali, con quasi 4 milioni di occupati, soltanto quattro su cinque (l' 80,9%) hanno inserito nella propria programmazione aziendale l' innovazione tecnologica».

**Al Real Collegio di Lucca** oltre a visitare gli stand delle più importate aziende, piccole e grandi, del settore, si potrà assistere a dibattiti, seminari e tavole rotonde con rappresentanti del governo, imprenditori, università e istituti di ricerca. Ci sarà la rete degli imprenditori sardi che operano nel settore delle stampanti 3D, un vero e proprio nuovo artigianato mediato dal computer, ma anche un sistema straordinario da applicare alla lavorazione del marmo e del legno.

**Lotta in casa Zuckerberg:** la sorella di Mark consiglia ai bimbi di non usare i social

**Windows 8.1,** si ricomincia dallo "Start"

**I conti di Google** migliori delle attese, il titolo vola e guadagna oltre il 6% in Borsa

**MADE.COM**  
A PARTIRE DA 89€ PER IL SET DI DUE



**VEDI TUTTI**

**Una nuova «nuova arte 2.0».**? A Lubec esportano piccoli e grandi aziende e spin-off che hanno vinto una scommessa difficilissima. Come Netresults, nata dall'idea di otto studenti e poi laureati di Ingegneria della Telecomunicazione, e che si sono specializzati nel voIP (voce over Ip) con uno sguardo anche alla Bellezza, che può essere comunicata e rappresentata via rete. «Stiamo crescendo del 15% l'anno – spiega l'amministratore delegato, Franco Oppedisano – e oggi il nostro fatturato supera i 550 mila euro l'anno. Da piccola azienda ci stiamo trasformando in industria hi-tech». Teknet Gcode, un'azienda specializzata nella realtà aumentata applicata al settore culturale e del turismo culturale, presenterà invece il progetto «Al museo con lo smartphone», un modo per essere informati in tempo reale sui segreti delle più importanti gallerie. E ancora ci saranno imprese che presenteranno schermi sensibili al tocco dell'ultima generazione, sistemi per proiettare ologrammi, gps per esplorare siti archeologici. E si farà il punto dello stato dell'arte dell'hi-tech legato all'estetica dell'arte. Che forse non salverà il mondo, ma certamente aiuterà l'Italia ad uscire dal tunnel della recessione.

16 ottobre 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

